

Minacce di morte e devastazioni: arrivano le condanne per la mini rivolta ai Miogni di Varese

Pubblicato: Mercoledì 5 Marzo 2025



Idranti aperti con relativo allagamento di parte della struttura; quadri elettrici saltati; suppellettili scaraventate contro il muro e tutto ciò che poteva essere usato come proiettile lanciato a mano: erano in tre ai **Miogni** l'estate di sette anni fa, e hanno causato **danni per migliaia di euro, ora a carico dello Stato**, essendo gli artefici di questi fatti stranieri e successivamente espulsi dall'Italia.

Ora, per quei fatti, è arrivata anche una condanna pronunciata mercoledì dal giudice monocratico di **Varese, Rossana Basile**: due imputati condannati a sei mesi di carcere per danneggiamento (uno dei due rispondeva anche del reato di resistenza a pubblico ufficiale, ma è stato assolto), mentre il terzo, per lo stesso reato oltre alla resistenza a pubblico ufficiale – per aver dato in escandescenze quando gli agenti della polizia penitenziaria tentarono di contenerlo – è stato condannato a sette mesi di carcere.

Si è parlato di rivolta, e rivolte ai **Miogni** ce ne sono state, anche importanti, ma l'episodio avvenuto nell'**estate del 2018** fu piuttosto una protesta nata per ragioni poco chiare, che per fortuna non si estese agli altri detenuti. Tuttavia, bastò a causare una serie di danni e devastazioni che portarono prima alla redazione di una relazione inviata alla Procura e poi alle indagini, sfociate in un processo penale celebrato in contumacia, poiché i tre, marocchini, sono stati **nel frattempo allontanati dal territorio nazionale**.

I fatti avvenuti l'**11 agosto 2018** sono stati ritenuti dal giudice meritevoli di responsabilità penale: oltre

ai danneggiamenti, ci furono anche minacce rivolte agli agenti della polizia penitenziaria, come frasi pesanti che, a quanto pare, non sono state incluse nel capo d'imputazione. I tre avrebbero gridato alle forze dell'ordine: «**Vi ammazziamo**», prima che la situazione venisse riportata alla calma e scattasse la denuncia.

Gli imputati erano difesi dall'avvocato **Federico Bossi** e dall'avvocata **Alessandra D'Accordio**.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it